

Classe seconda

Marina **Gandini**

Gli stili architettonici: Rinascimento, Barocco, Rococò

Lo studio degli stili architettonici che caratterizzano i secoli XV, XVI, XVII e XVIII, offre agli studenti l'opportunità di vivere il proprio contesto ambientale godendo della bellezza, spesso sfuggente all'occhio dei più, che caratterizza molte architetture del nostro paese, dell'Europa e delle zone del mondo che entrarono in contatto con la cultura europea in quei periodi.

Finalità

Attraverso lo studio dell'architettura punteremo allo sviluppo della capacità di cogliere i legami tra i diversi linguaggi artistici, le consonanze stilistiche che li caratterizzano all'interno di un certo periodo, il nesso profondo tra la forma dello spazio costruito e il contesto culturale di cui è espressione.

Obiettivi formativi

- Riconoscere e definire gli elementi principali (decorativi o strutturali) caratterizzanti gli stili architettonici.
- Realizzare la rappresentazione dal vero di uno spazio chiuso o aperto valorizzandone la prospettiva secondo una visione frontale.

Percorso didattico

Le attività che apprenderemo perché possa avvenire realmente una comprensione delle forme e delle strutture delle architetture (nonché del concetto estetico che le informa) che proporremo all'attenzione dei ragazzi potranno essere svolte secondo due tempistiche, entrambe ugualmente valide. Potremo infatti procedere di pari passo con il programma svolto nelle ore di Storia o concentrare alla fine dell'anno tutta l'azione didattica che riguarda questo argomento.

Nel primo caso avremo cura di legare lo studio delle opere d'arte figurative allo studio dell'architettura coeva. Se ad esempio si lavora sul ritratto quattrocentesco, sui dipinti a sfondo mitologico, o sulle piccole opere devozionali può essere interessante prendere in esame l'architettura del palazzo; se si lavora sugli affreschi, a seconda del periodo, è utile avere una nozione della villa cinquecentesca oppure della chiesa o del palazzo barocco; se si lavora sul ritratto di corte è opportuno prendere in esame l'architettura della reggia. Questa tempistica dà la possibilità di offrire "immagini mentali" alle spiegazioni dell'insegnante di storia, soprattutto quando esse riguardano i quadri di civiltà. Nel quaderno che ospiterà tutto il lavoro di osservazione delle opere d'arte le pagine riguardanti l'architettura saranno inframezzate a quelle riguardanti le arti figurative. Questa è l'impostazione del Tomo B di *Album di arte e immagine* (1), che in ogni sezione riguardante un

periodo artistico inserisce un capitolo su un'opera architettonica oppure su una o più figure di architetto o sull'architettura in generale, un capitolo su una tipologia architettonica o urbanistica ("Spazi di vita") e/o un capitolo su uno stile in particolare ("Stili architettonici").

Nel secondo caso svolgeremo un percorso specifico sull'architettura. Optando per questa scelta, che raggruppa in un tempo breve l'osservazione di diverse architetture, è più facile cogliere le evoluzioni, con somiglianze e differenze che caratterizzano i diversi periodi sia nella concezione spaziale sia nella decorazione. Tutto il materiale sarà quindi raccolto nella parte finale del quaderno. Un tale accorpamento potrà costituire un'occasione di ripasso e compendio di alcune conoscenze riguardanti i quadri di civiltà.

Un altro strumento interessante ed evocativo di una modalità di studio dell'arte (e dell'architettura in particolare) utilizzata soprattutto dagli artisti degli ultimi secoli è l'**album per gli schizzi**. Potremo dedicarne uno (a fogli bianchi affrancati insieme e quindi non troppo spessi) allo studio dell'architettura, chiamandolo, appunto, l'**album degli studi architettonici**.

Come per lo studio dell'arte figurativa, anche lo studio dell'architettura all'interno di un percorso scolastico secondario di primo grado necessita di un approccio laboratoriale, perché la memorizzazione di testi descrittivi pieni di termini specifici risulta, in mancanza di esperienza visiva, molto difficoltosa... e inutile.

Dal punto di vista dei contenuti, cercheremo di fissare almeno queste nozioni:

- Tipologie architettoniche: palazzo, villa, reggia e il legame con l'organizzazione sociale e politica del periodo storico a cui appartengono (le famiglie nobiliari, la residenza di campagna, la corte).
- Urbanistica: loggia, piazza, scalinata, fontana e il legame con avvenimenti storici di particolare rilievo per una città.
- Strutture: volta, cupola, lanterna.
- Elementi decorativi: bugnato, mensola, modanatura, lesena, timpano, stucchi.

In sintesi, sarà importante che i ragazzi colgano:

- il legame con l'architettura classica che caratterizza il periodo rinascimentale,
- il dinamismo scenografico dell'architettura barocca,
- la preziosità e l'eleganza del Rococò.

A partire dalle immagini contenute nel libro di testo potremo proporre diversi tipi di lavoro.

Copia a mano libera di facciate, di architetture secondo prospettive accidentali, interni. Si prestano a questo tipo di lavoro le immagini relative alla chiesa di *Santa Maria Belfiore, San Lorenzo e Cappella Pazzi* (Brunelleschi) a pag. 114 e 115 del Tomo B e quella che riproduce *l'Ospedale degli Innocenti* a pag. 129. Attraverso queste copie sarà più facile, per quanto riguarda l'architettura rinascimentale, cogliere forma e proporzioni della cupola, ordine e semplicità degli interni (rispolverando le conoscenze acquisite sul disegno in prospettiva centrale), geometria degli alzati. Proponendo di copiare (utilizzando le conoscenze acquisite rispetto alla prospettiva accidentale) la *Rotonda* di Palladio, riprodotta a pag. 156, si metteranno in luce la geometria dei volumi e il legame con gli ordini classici. La copia della foto che riproduce *Sant'Ivo alla Sapienza* di Borromini, a pag. 162, permette di cogliere l'eleganza dell'andamento curvo e spiraliforme di linee e superfici delle architetture barocche, come anche la facciata della chiesa di *San Carlo alle quattro fontane* del Borromini (pag. 167), mentre la copia della *Scalinata di Piazza di Spagna*, come della foto dall'alto di *Piazza San Pietro* alle pagine 163 e 165 evidenziano



l'impatto scenografico dell'urbanistica della Roma seicentesca. Per far comprendere la grandiosità dell'architettura di corte, si propongono le prospettive del parco della *Reggia di Caserta* e dello scalone d'onore, e la visione diagonale dell'*Ermitage* alle pagine 186 e 187.

Copia a mano libera di disegni architettonici. Il testo presenta i disegni della facciata della chiesa di *Santa Maria Novella* dell'Alberti, un prospetto del *Palazzo Medici-Riccardi* di Michelozzo e la sezione della cupola di *Santa Maria Belfiore* alle pagine 128 e 129 per quanto riguarda il Rinascimento (potremo suggerire di disegnarne solo una parte), mentre rispetto al Barocco, alla pag. 189 è proposto lo studio della lanterna di *Sant'Ivo alla Sapienza*.

Copia a mano libera di particolari. I particolari strutturali o decorativi degli edifici son molto interessanti da osser-



vare con attenzione. La copia permette di vederli nelle loro caratteristiche formali più interessanti. Potremo concentrare l'attenzione sulle finestre del *Palazzo Rucellai* (una è riprodotta a pag. 128 per mostrare la sobrietà della decorazione del Primo Rinascimento). Per quanto riguarda il Barocco, sono interessanti sia la parte superiore della facciata della *Basilica di Santa Croce* a Lecce, riprodotta a pag. 163 (soprattutto valorizzando il timpano spezzato che sta all'apice) sia le due cupole viste dal basso (rispettivamente quella di *Sant'Ivo alla Sapienza* e quella di *San Carlo alle quattro fontane*) riprodotte a pag. 166, che mostrano gli andamenti spezzati e la presenza dell'ovale caratteristici del Barocco. Nelle due pagine dedicate allo stile Barocco, invece, è valorizzata l'esuberanza della decorazione (balaustra di *Palazzo Pino* a Lecce, colonna tortile del *Baldacchino di San Pietro*, altare maggiore della *Chiesa di San Matteo* a Lecce, decorazione di *Palazzo Marino* e decorazione a stucco di *Palazzo Bardoscia* a Galatina). Si potrà chiedere ai ragazzi un disegno a matita con eventuale chiaroscuro, ma potremmo anche suggerire loro di rielaborare in modo creativo le forme utilizzando la china o le tempere o utilizzando il particolare studiato in un altro contesto (ma si apre un altro capitolo di lavoro...).

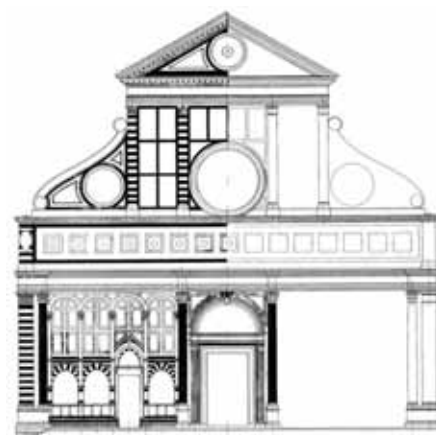
Copia con costruzione geometrica. Un lavoro certamente impegnativo, e da condividere con l'insegnante di Tecnologia, riguarda la ricostruzione geometrica di piante e strutture, come proposto per la pianta della *Rotonda* o per quella della *Piazza San Pietro*. Più facile per l'architettura Rinascimentale, di per sé retta da una geometria basata sul cerchio e il quadrato, rispetto al Barocco pone il problema delle curve ma



può anche sviluppare l'utilizzo dell'asse di simmetria. Rispetto alla visita d'istruzione può essere interessante cercare la geometria della pianta di un edificio (ad esempio la parte bramantesca della chiesa di *Santa Maria delle Grazie* a Milano è caratterizzata da un criterio geometrico facilmente leggibile).

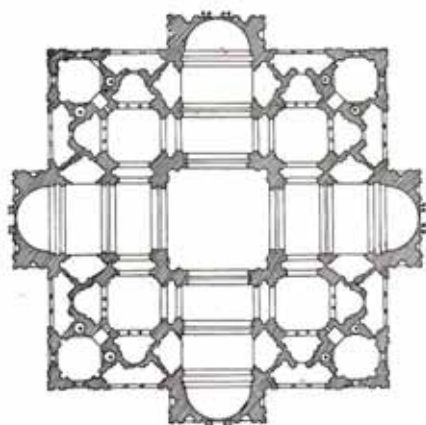
Percorso valutativo

Valuteremo i disegni del quaderno o dell'"album di architettura" tenendo conto della ricchezza dei particolari e della loro esattezza (...o della povertà e della superficialità), ma anche valorizzeremo il senso della prospettiva (sia ricostruita in modo ragionato sia colta "ad occhio") e la presenza del chiaro-scuro e/o la modulazione del tratto.



Rispetto alle conoscenze si potrà approntare un test per verificare le conoscenze acquisite soprattutto dal punto di vista lessicale, la memoria visiva delle opere e la comprensione di alcuni nessi culturali. Si potrà quindi inserire l'immagine di una o più opere conosciute chiedendo di definire le parti indicate con una freccia e ripetere la richiesta su un'opera sconosciuta; chiedere di spiegare un termine specifico; titolare le immagini che si riferiscono ad opere conosciute indicando anche lo stile e ripetere la richiesta per opere sconosciute ma dalle caratteristiche facilmente attribuibili ad uno stile; chiedere di disegnare a memoria un edificio; chiedere di collegare caratteristiche date ad uno stile; chiedere di descrivere a domanda aperta le caratteristiche di uno stile.

Marina Gandini



I A. Bonalume, M. Gandini, M. Giovagnoni, P. Vianello, *Album di Arte e immagine*, La Scuola, Brescia.